



Attualità
Il Sole
fa i conti
all'Unimol:
chiuderanno
sette corsi

CAMPOBASSO. Sono a rischio i corsi di laurea magistrale per i decreti del Governo centrale.

SERVIZIO A PAGINA 2

Stoppate le Facoltà con meno docenti e iscritti: rischiano di più le lauree magistrali
Il Sole 24 Ore fa i conti in tasca all'Unimol

Per rispondere ai nuovi decreti del Governo, dovrà eliminare sette corsi sui 34 esistenti

CAMPOBASSO. I primi scossoni sono stati 'captati' negli ambienti universitari qualche giorno fa. Anche il Sole 24 Ore ha certificato i problemi in cui incapperà la maggior parte degli atenei italiani da qui a qualche mese: è l'effetto dell'entrata in vigore dei decreti dell'ex ministro all'Istruzione Maria Stella Gelmini e firmati lo scorso 30 gennaio dal ministro Francesco Profumo. Dopo

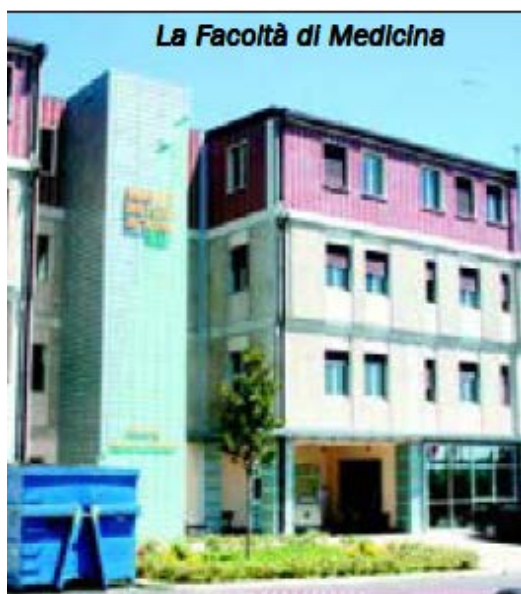
il taglio del Fondo di finanziamento ordinario, diminuito progressivamente dal 2009, dal prossimo anno accademico, ossia il 2013/2014, ogni corso di laurea dovrà rispettare una serie di parametri per ottenere l'accreditamento dal Ministero. Altrimenti, non ci sarà nulla da fare e dovrà chiudere i battenti.

Tra i requisiti da rispettare obbligatoriamente c'è, ad esempio, il numero mi-

nimo di professori per ogni corso di laurea. E ieri il noto quotidiano economico ha fatto due conti in tasca alle università italiane. In Molise, sui 34 corsi attivati, ne dovranno chiudere sette, considerati in eccesso. Inoltre, il Sole 24 Ore conta 281 docenti di ruolo in organico e 356 necessari per entrare a regime.

Da questo punto di vista, il blocco delle assunzioni non permette di 'fare il pas-

so più lungo della gamba', come spiegano dai piani alti di via De Sanctis, il cuore dell'ateneo molisano. Inoltre, fonti molto accreditate interne all'Unimol spiegano che già si è provveduto alla razionalizzazione così come richiesto a livello centrale: si è passati, infatti, a sei Dipartimenti e, ad esempio, la Facoltà di Scienze del Benessere è stata inglobata in quella di Medicina e Ingegneria nel





Per rispondere ai nuovi decreti del Governo, dovrà eliminare sette corsi sui 34 esistenti

Dipartimento di Bioscienze del Territorio. Basterà? Si saprà prima dell'estate, quando bisognerà superare al Ministero dell'Istruzione un nuovo esame: l'approvazione del piano dell'offerta formativa. E per non incappare in bocciature impreviste già si sta pensando

al modo in cui concentrare le risorse con ulteriori accorpamenti, gestioni particolari o addirittura tagli. A correre i rischi maggiori sono i corsi di laurea magistrale come quello di Ingegneria a Termoli, dove è più difficile assicurare il numero degli iscritti e quindi dei docenti.

Invece, non ci saranno problemi per la Facoltà di Medicina e i corsi per le formazioni sanitarie, Scienze della formazione primaria e Scienze motorie.

Il primo banco di prova per capire in che condizioni sopravviverà l'Ateneo molisano si avrà entro la fine di maggio, quando si capirà quanti studenti hanno deciso di iscriversi.

Di certo, non aiutano alcune criticità come la diminuzione del fondo per le borse di studio, come ha già denunciato nella 'Dichiarazione per l'università e la ricerca, le emergenze del sistema', il Consiglio universitario nazionale.

La Conferenza dei Rettori non è stata da meno: per



La Facoltà di Medicina

Scatta l'allarme: "Penalizzate le università più piccole"

frenare l'emergenza, in una lettera ha chiesto alcuni provvedimenti urgenti come la defiscalizzazione di tasse e contributi universitari per evitare il calo delle immatricolazioni e l'aumento degli abbandoni causati dalla crisi economica. Inoltre, hanno invitato il Governo ad assicurare la copertura totale delle borse di studio di Regioni e atenei (nel 2009 coprivano l'84 per cento degli aventi diritto, contro il 75 per cento del 2011).

Insomma, l'università italiana è in piena emergenza e le nuove politiche ministeriali penalizzeranno soprattutto le minori. Per la serie, non sempre piccolo è bello.

S.P.